

Saluzzo, li 11 settembre 2026

Spett.le Cliente

CIRCOLARE N. 1002/2026

Oggetto: Mobilità per interscambio.

Con la presente si fornisce un aggiornamento in materia di **mobilità per interscambio**, detta anche **mobilità per compensazione**, alla luce dell'approfondimento pubblicato il 19 luglio 2026 da Gianluca Bertagna e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Che cos'è la mobilità per interscambio

La mobilità per interscambio consente a **due dipendenti pubblici di corrispondente profilo professionale** di trasferirsi reciprocamente presso le rispettive amministrazioni.

L'istituto trova il proprio riferimento nell'art. 7 del D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325 e deve oggi essere inquadrato nell'ambito dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, relativo al passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse.

Sul tema, il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota del 27 marzo 2015, ha fornito specifiche indicazioni applicative sulla mobilità per interscambio, richiamando in particolare la necessità di garantire i principi di **imparzialità e trasparenza**. (mobilita.gov.it)

Come procedere operativamente

Sulla base delle indicazioni richiamate nell'approfondimento, la procedura può essere sintetizzata nei seguenti passaggi:

1. Domanda dei dipendenti interessati

I due lavoratori interessati all'interscambio presentano alle rispettive amministrazioni la propria domanda di disponibilità allo scambio.

2. Verifica di eventuali controinteressati

Ciascun ente deve verificare l'eventuale presenza di altri dipendenti interessati al trasferimento. A questo scopo, può essere trasmessa, anche tramite e-mail, un'informativa ai dipendenti appartenenti alla medesima area e con profilo professionale corrispondente a quello interessato dalla procedura.

La verifica risponde all'esigenza di assicurare imparzialità e trasparenza; il ricorso a un interpello interno è espressamente contemplato dalla nota del Dipartimento della Funzione Pubblica e trova applicazione anche nella prassi amministrativa recente. (mobilita.gov.it)

3. Valutazione da parte delle amministrazioni

La mobilità per interscambio è una procedura **volontaria**. Spetta pertanto alle amministrazioni coinvolte valutare se dare corso all'operazione, tenendo conto anche delle caratteristiche professionali dei soggetti interessati.

Nell'approfondimento viene indicata, a tal fine, la presentazione del **curriculum vitae** e lo svolgimento di un **colloquio conoscitivo**.

4. Perfezionamento dell'interscambio

In assenza di controinteressati e qualora le amministrazioni intendano procedere, sarà possibile adottare gli atti necessari al trasferimento.

Secondo l'impostazione operativa riportata nell'approfondimento, ciascun ente potrà predisporre una determinazione che autorizzi l'interscambio e disciplini contestualmente l'ingresso del nuovo dipendente e la cessazione del rapporto con il dipendente trasferito all'altro ente. Seguirà la sottoscrizione del relativo **contratto individuale di lavoro**.

In sintesi

La mobilità per interscambio rappresenta quindi uno strumento che consente il reciproco trasferimento di dipendenti con profilo professionale corrispondente, ma **non costituisce un automatismo** derivante dall'accordo tra i lavoratori.

Le amministrazioni coinvolte sono chiamate a valutare concretamente la percorribilità dell'operazione e a gestire il procedimento nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, verificando anche l'eventuale presenza di altri dipendenti interessati.

Enti Service S.r.l.

Fonti: Dipartimento della Funzione Pubblica, nota prot. n. 20506 del 27 marzo 2015 (mobilita.gov.it); approfondimento "La mobilità per interscambio", pubblicato da Gianluca Bertagna il 19 luglio 2026, fornito in allegato.